

FRIZZANTI. La comica, che vediamo anche a *Lilit* su Raitre, si prepara a una

«L'UOMO È COME UN OPOSSUM: SI FINGE

Debora Villa, pronta per *Camera Café*, ironizza sul famoso "sesso forte":



**CAMERA
CAFÉ**

Italia 1
Da martedì
13 dicembre
21.10

VERSATILE Milano. Con la sua ironia, Debora Villa (42 anni) ha conquistato il piccolo schermo. Infatti, l'attrice ha lavorato in diversi programmi Rai e Mediaset: su Raitre, ha condotto *Glob - L'osceno del villaggio* con Enrico Bertolino, mentre per le reti del Biscione è stata anche inviata di alcune puntate de *Le Iene*. L'abbiamo poi vista nel film per il cinema *Il cosmo sul comò* di Aldo, Giovanni e Giacomo.

LORENZA SEBASTIANI

Milano - Dicembre

E una delle attrici comiche più apprezzate del momento. E una delle più simpatiche, non solo per "esigenze di copione" ma anche nella vita privata. Poi, è brava. Sì, perché Debora Villa è in grado di passare da una sitcom esilarante come *Camera Café* (dal 13 dicembre in prima serata su Italia 1 con i nuovi episodi della sesta serie) e *Così fan tutte* (in onda la domenica alle 23.30, sempre sulla rete giovane di

Mediaset), per arrivare alla Tv ironica, ma impegnata, che la vede protagonista di *Lilit - In un mondo migliore*, in palinsesto la domenica su Raitre alle 23.40. Un ruolo, quello di conduttrice, che mette in evidenza tutta la versatilità della Villa.

Una curiosità: durante la nostra piacevole chiacchierata abbiamo dovuto tenerci la pancia dalle risate. L'attrice, infatti, non risparmia battute per nessuno...

«La vita della mia Patti cambierà»

Debora, la nuova edizione di *Camera Café* è ai blocchi di partenza. Puoi svelarci qualche chicca?

«Patti, il personaggio che interpreto, sta per vivere uno stravolgimento epocale. Ma non posso aggiungere altro! Girare con Luca e Paolo è stato molto divertente, sono delle macchine da guerra. Trascorrevamo le pause a scherzare, a fare gag o imitazioni surreali».

È impegnativo girare una sitcom come *Camera Café*?

«Direi abbastanza. Durante le riprese non sono previsti stacchi di camera, dunque se si sbaglia l'ultima parola dell'ultima frase si deve ripetere tutta la scena dall'inizio. Insomma, questa sitcom richiede una recitazione frontale, di tipo teatrale. Ho girato anche le puntate zero negli studi di Parigi. Esperienza unica».

«Cast perfetto. A parte me...»

Che cosa ci racconti, invece, di *Lilit*?

«Si tratta di un progetto "tosto", molto innovativo, che ha caro il tema del rispetto per l'ambiente. Inoltre, questo programma intende dare voce alle persone di valore, che sono più numerose rispetto a quelle "meno buone", che però spesso fanno sentire più forte la propria voce. Qui ho la possibilità di confrontarmi con professionisti come Daniele Bossari e Antonio Cornacchione. Insomma, il gruppo è ottimo, e un buon lavoro di squadra è sempre il segreto di un ottimo risultato».

Siete soddisfatti degli ascolti?

«Abbiamo riscontrato una risposta positiva da parte del pubblico. Il cast è validissimo, l'idea anche. Tutto è grandioso. A parte la conduttrice».

Che cosa intendi dire?

«Devo decisamente migliorare, perché non sono capace di condurre con padronanza totale. Comunque, sto recuperando. Mi spiego:

nuova avventura con Luca e Paolo. E si toglie qualche sassolino dalla scarpa...

MORTO FINCHE IL NEMICO NON SE NE VA»

«Il maschio vive all'insegna del "tanto i problemi si risolveranno da soli"»



CON I COLLEGHI

La Villa si prepara a tornare in ufficio con i colleghi di *Camera Café*, l'esilarante sitcom che ripartirà il prossimo 13

dicembre su Italia 1 in prima serata. Sopra, una foto di gruppo del cast: in primo piano a destra, Debora Villa con un abito a righe bianche e nere nel ruolo di Patti, l'eterna fidanzata di Silvano, in-

terpretato da Alessandro Sampaoli (34), che lei tiene la mano sul pancione. Accanto a lei, i due protagonisti, Paolo Kessisoglu (42, presta il volto a Paolo Bitta) e Luca Bizzarri (40, è Luca Nervi).

a volte, quando mi trovo davanti un personaggio particolarmente "di peso", mi faccio un po' prendere da una specie di soggezione».

Ricordi qualche episodio in particolare?

«Mi è capitato quando è venuto in studio il magistrato Gherardo Colombo. Ero sua "fan" dai tempi di Mani Pulite, nel '92. È un uomo di valore, tutto d'un pezzo. Ed ero un po' in soggezione anche con Gad Lerner: pur

prestandosi al gioco, esprime una certa autorevolezza. Del resto, quando si hanno davanti questi grandi uomini, non è facile sentirsi a proprio agio».

«Chi "ce la fa" è una numero uno»

Altre tue colleghe, come Teresa Mannino, Katia Follesa e Geppi Cucchiari, stanno riscuotendo il favore del pubblico. È la

rivincita di una comicità tutta al femminile?

«Loretta Goggi, Delia Scala, Franca Valeri... Porto questi nomi per far capire che le brave comiche ci sono sempre state. Ma mi chiedo: gli uomini sono pronti ad accettarle? Mi riferisco anche a chi controlla i programmi. Le poche donne che riescono sono dei numeri uno. Invece, ci sono pochi comici bravi, ma gli esordienti sono tantissimi».

Spiegati meglio.

«A una comica non si perdona di essere scarsa. Invece un comico, anche se non è proprio il massimo, o non fa poi così ridere, magari lavora comunque... Se si è uomini, in questo settore, la mediocrità viene meglio tollerata».

Zelig che esperienza è stata?

«Il pubblico vuole vedere Claudio Bisio e Paola Cor-

continua a pag. 53

segue da pag. 51

tellesi, si aspetta un certo tipo di comicità e certi volti. Qualcuno ci ha messo sei puntate per capire che ero l'attrice di *Camera Café!* Quando faccio le mie serate, invece, sono sicura che la gente venga a teatro per vedere me... insomma, ho impiegato un po' di tempo per guadagnare il favore del pubblico, del resto è giusto così. In ogni modo, *Zelig* ha sempre cercato di valorizzare noi comiche, concedendoci la possibilità di sperimentare e di crescere».

«Spregiudicata solo per gioco»

Sei protagonista in Tv e a teatro. Qual è la tua dimensione ideale?

«Gli spettacoli dal vivo. Quando sento la gente ridere davanti a me, provo una carica indescrivibile».

In *Così fan tutte* ti vediamo simpaticamente spregiudicata.

«È un gioco! Sono una quarantenne che ormai può scherzare su qualunque cosa. Abbiamo girato cinquecento episodi, e una sessantina di questi sono decisamente spregiudicati. Un 10 per cento di esagerazione ci può anche stare, no? Un altro aspetto straordinario è che quel programma mi permette di farmi concorrenza da sola. Infatti, mi si vede su Raitre e Italia 1 allo stesso giorno e alla stessa ora!».

«Che divertimento con la Marcuzzi»

Che rapporto hai con Alessia Marcuzzi?

«Non un'amicizia di quelle in cui ci si frequenta, perché viviamo lontano. E abbiamo entrambe ritmi abbastanza frenetici. Ma se mi dicessero che da domani lavorerò ancora con la Marcuzzi, sarei felice. E sarebbe lo stesso anche per



SENZA FRENI

È una comicità tutta al femminile quella di *Così fan tutte* che vede Debora Villa recitare in coppia con Alessia Marcuzzi (39, sopra con lei in una scena della sitcom in onda la domenica alle 23.30 su Italia 1): il programma fu criticato per alcune allusioni troppo "spinte". Qui a destra, invece, la Villa con l'attore comico Rafael Didoni (39) a *Lilit - In un mondo migliore* su Raitre.

Alessia. Insieme ci siamo divertite tanto. Siamo due sceme patentate».

Il tuo libro, *Amo un bastardo (ma non è il mio cane)*, parla di una donna che non si vuole arrendere davanti all'evidenza di un tradimento.

«È la storia di tutte noi. Mi hanno ispirata certe mie esperienze passate piuttosto esilaranti. E ne è uscito un quadretto sopra le righe».

«Ariete di segno e anche di fatto»

Che cosa pensi degli uomini di oggi?

«Il maschio è in crisi perché è pigro. Fa finta di



non capire, così non viene costretto a prendersi delle responsabilità. Sostanzialmente potrebbe essere diverso, ma non gli importa di cambiare. Vive all'insegna del "tanto i problemi si risolveranno da soli"».

Anche tuo marito è così pigro?

«Lui è come un opossum, uno di quegli animali che si

fincono morti finché il nemico non se ne va».

E tu, invece, come sei?

«Un Ariete di segno e di fatto. Se le porte non si aprono le tiro giù a testate. Sul lavoro sono determinata. Non ho fatto una vera scuola di recitazione, ma tanti corsi. E sono arrivata a fare il mestiere che volevo. Viva l'ostinazione».